

Rocambolesca volata Il Maiano a Capuccilli

Ciclismo La giuria ribalta l'ordine d'arrivo



Pietro Capuccilli
vincitore
del trofeo
Bastione
Maiano
disputato
domenica
tra Ribolla
e Montemassi

Ribolla Rocambolesca vittoria per Pietro Capuccilli della Faga Gioielli, che dopo aver vinto sabato scorso alle Spianate di Lucca si aggiudica anche il trofeo Bastione Maiano disputato domenica a Ribolla. La manifestazione di ciclismo amatoriale è stata organizzata dal Marathon Bike con il patrocinio della Provincia di Grosseto e Comune di Gavorrano con il sostegno della Banca TEMA e Cantina Vini di Maremma.

Al via delle 9,30 si sono presentati 96 dei 116 preiscritti. Tanti corridori che hanno spinto gli organizzatori a fare la doppia partenza per garantire più sicurezza ai partecipanti sul tracciato tra Ribolla e Braccagni, da ripetere tre volte per un totale di 75 chilometri con arrivo in salita a un chilometro da Montemassi.

Nella prima partenza la vittoria è andata a Riccardo Stacchiotti della Capitani Minuteira che ha battuto in volata gli otto che avevano promosso con lui la fuga buona nei pressi della località Castellaccia.

Secondo Gioacchino Arcara del Velo Club Forte dei Marmi e terzo Emanuele Sciamanna della Olimpia Cycling. Nella seconda partenza, la più sentita e combattuta, ancora a segno Pietro Capuccilli della Faga Gioielli di Isernia. Come sempre scatti e controscatti sino alla fuga buona che è andata via a una trentina di chilometri dall'arrivo, composta da Michele Massa, Pietro Capuccilli e Cesare Macchi. Poco prima dell'arrivo rimanevano in due, Massa e Capuccilli. Questo sarebbe stato in sequenza l'ordine di arrivo. Verdetto ribaltato dai giudici che dopo aver visionato la volata, retrocedevano di una posizione Massa, per aver in qualche modo ostacolato la traiettoria di Capuccilli che lo stava passando. Quindi primo Pietro Capuccilli, secondo Michele Massa e terzo Cesare Macchi. Questi i premiati delle rispettive categorie: Emanuele Sciamanna, Roberto Basile, Gioacchino Arcara, Mario Calagreti, Massimiliano Lelli, Lorianò Giannini e Maurizio Zannoni.